Prove scolastiche per le difficoltà di apprendimento: individuazione precoce ed intervento didattico – classe seconda

LOG. GRAZIELLA TARTER

SCUOLA PRIMARIA BOLZANO - ANNO SCOLASTICO 2019-20

## Alla scuola primaria- la classe seconda – scopo delle prove scolastiche

- Individuare i soggetti ancora in difficoltà con il corretto uso del codice grafico, con particolare attenzione alla correttezza ortografica (inizio e fine anno scol.) attraverso un dettato ortografico calibrato
- Individuare i soggetti con difficoltà di comprensione della lettura (inizio e fine anno scol.) attraverso risposte a scelta multipla dopo la lettura autonoma di un testo

### Le competenze nella seconda classe

- Sappiamo da tutta la letteratura specifica che nel secondo anno della primaria gli alunni monolingui assestano tutta l'ortografia, con un miglioramento deciso soprattutto per l'ortografia di tipo Fonologico
- La comprensione del testo migliora notevolmente, soprattutto nell'ultima parte dell'anno, quando la competenza e la sicurezza linguistica permettono agli alunni di concentrarsi sui contenuti

## Obiettivi di apprendimento ortografico per la classe seconda

- Apprendere ed esercitare l'<u>ortografia primaria fonologica</u> di transcodifica 1 suono/un segno (obbiettivo minimo di fine prima) e dell'ortografia dei di- e trigrammi (CHI/CHE, GHI/GHE, SCI, GLI, GN,...)
- Apprendere ed esercitare le <u>regole ortografiche non fonologiche</u> relative all'uso delle maiuscole dei nomi e delle frasi, dell'H del verbo avere, dell'apostrofo, della punteggiatura
- Apprendere ed esercitare <u>l'ortografia fonetica</u> relativa all'uso del raddoppiamento consonantico e degli accenti

### Usciamo da rigidità imposte!

Le prove all'inizio della seconda fotografano la situazione della classe e del singolo alunno e permettono di impostare una buona didattica

#### Come?

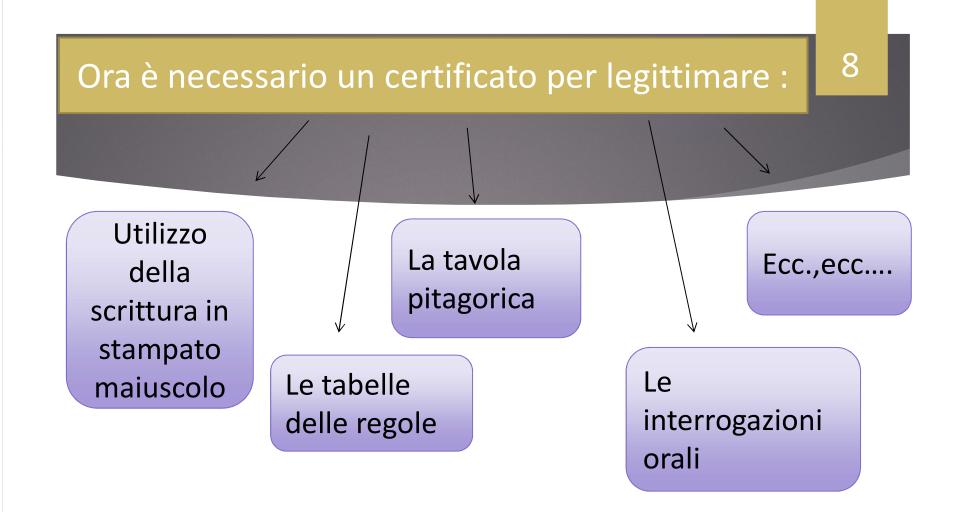
- Sapendo che gli interventi corretti supportano i cambiamenti
- Che <u>il ritardo di acquisizione di un anno scolastico non è patologia</u>, è una variante della norma e può rientrare nei binari della media della classe
- L'ansia non è una buona consigliera didattica, serve competenza, professionalità, lettura delle situazioni, confronto coi colleghi

### La legge 170 ha dato l'opportunità di "cambiare rotta" alla Scuola:

- Promozione delle capacità di ciascun individuo
- Loro valorizzazione
- Neutralizzazione del valore del voto come leva del processo di istruzione
- Individualizzazione della didattica
- ....ma la legge 170 ha aumentato anche l'insicurezza del mondo scolastico, dimostrando un atteggiamento difensivo e a volte discriminatorio: richiesta insistente di una diagnosi per applicare misure dispensative o lasciare usare in classe strumenti compensativi

Capire le problematiche di apprendimento di un alunno non significa individuare una patologia, non è una diagnosi

In passato il docente decideva comunque strategie di tutela per i propri alunni e l'uso degli strumenti più adeguati per supportare l'apprendimento



Il paradosso della Legge 170: ha provocato un irrigidimento burocratico!

## Classe seconda: dagli errori alle proposte didattiche (1)

- Come per la classe prima, anche in questo caso la lettura degli errori ortografici e l'interpretazione del motivo per cui sono stati commessi permette di formulare una proposta didattica coerente con i bisogni dell'alunno e/o della classe
- Si analizzano sia le prestazioni di singoli alunni sia quelle complessive della classe in cui sono inseriti, per individuare percorsi didattici adeguati alla gestione dell'intera classe

10

## Classe seconda: dagli errori alle proposte didattiche (2)

- La verifica della comprensione del testo permette di evidenziare la competenza funzionale: leggere è un apprendimento strumentale, la funzione invece è capire cosa si è letto. Molti alunni (e molti insegnanti) si concentrano sullo strumento e non sulla funzione.
- È importante che l'insegnante si accorga precocemente di questa dicotomia e metta in atto tutti gli accorgimenti didattici del caso, evitando accuratamente di incentivare la velocità della lettura prima di aver avviato la correttezza e la comprensione

### Come e quando si acquisisce l'ortografia?

- L'acquisizione dell'ortografia non si conclude nelle prime classi della primaria
- ► Gli errori di transcodifica primaria rimangono presenti sempre, per tutto il corso della scuola dell'obbligo, ma in misura sempre più ridotta e con uno scatto netto tra la seconda e la terza classe, segno che il processo di apprendimento e di automatizzazione è molto lungo
- È una acquisizione complessa che necessita di un processo temporale ampio, questo rende difficile la diagnosi di disortografia posta nei tempi previsti per i DSA (secondo quadrimestre della seconda): se è troppo precoce la rende suscettibile di successive smentite.

### Il punto su: l'ortografia

- L'ortografia <u>è il corretto modo di scrivere una lingua parlata</u>, secondo la definizione corrente, ed esistono tante ortografie quante le lingue.
- L'apprendimento della scrittura prevede l'utilizzo delle regole ortografiche proprie della lingua
- L'ortografia primaria in italiano riguarda il modo in cui scriviamo correttamente i suoni del linguaggio
- Gli apprendimenti ortografici successivi riguardano invece le convenzioni che regolano gli altri aspetti della scrittura corretta

### Ortografia trasparente/opaca

- In una <u>ortografia trasparente</u> i fonemi delle parole sono rappresentati in modo diretto ed inequivocabile e soprattutto stabile ( es. italiano, serbo, ecc)
- In una <u>ortografia opaca</u> lo stesso grafema può rappresentare differenti fonemi a seconda dei contesti (grafemi che vengono prima o dopo nel formare la parola) e differenti lettere possono rappresentare lo stesso fonema, così che il sistema viene a mancare di coesione (francese, inglese)
- Anche nelle lingue opache esiste un certo numero di parole regolari che possono essere lette con la conversione grafema/fonema, ma sono molte di più le parole irregolari che richiedono un ricorso alla procedura di tipo lessicale (riconoscimento visivo della parola)

### L'ortografia della lingua italiana

- Ha un ordine gerarchico e di intervento: prima di tutto il soggetto deve essere consapevole della ortografia fonologica, successivamente della ortografia delle regole. Una terza forma ortografica di tipo fonetico si colloca in posizione intermedia
- Clinicamente possiamo fare distinzioni molto sottili, ma nella trasmissione di informazione o di formazione a personale scolastico dobbiamo essere soprattutto precisi e declinabili nella didattica
- "L'analisi dei dati rilevati, la lettura degli errori, deve condurre alla evidenza dell'intervento"

### Ortografia fonologica - 1

La forma ortografica corretta corrisponde alla forma fonologica della parola; è una informazione sostenuta solo in parte dal grafema singolo, in gran parte dalla sillaba

Ortografia primaria

Errori fonologici:
sono tutti gli errori
in cui non è
rispettato il
rapporto tra suoni
e segni

### Errori Fonologici (F)

Bambola/pampola Dito/tito/dido Vaso/faso

Cinema/cimena Aeroplano/arioplano

> Ponte/ponete Delfino/delefino

Pesci/pesi
Maglia/malia/magla
Ragno/rano/ranio
Chiesa/ciesa
Casa/chasa
Gioca/goca

Patata/pata Ruspa/rupa Carta/cata

## Linee guida dell'intervento didattico per la **ortografia fonologica**

- "si scrive ciò che si pronuncia"
- ll rapporto ortografico corretto è con la sillaba
- ► l'intervento didattico è da realizzare con la mediazione del linguaggio parlato suddividendo le parole in sillabe e curando la trasposizione corretta
- strumenti: dettato /autodettato di parole
- modi: piccolo gruppo di lavoro con la mediazione del linguaggio orale

### Ortografia non fonologica - 2

La forma di scrittura corretta dipende dalla individuazione di componenti metalinguistiche e metacognitive (semantico lessicale, grammaticale, convenzionale); è l'ortografia delle regole

Errori non fonologici:
sono gli errori nella
rappresentazione
ortografica (visiva)
delle parole, senza
errori nel rapporto tra
fonemi e grafemi

### Errori Non Fonologici (NF)

Fusioni/separazioni non consentite:
L'abete/labete
Albero/al bero

Separazioni arbitrarie: (peric/olo)

Errori /H/ verbale: Ha/ho/Hanno

Maiuscola nome proprio:
Marco/marco

Iniziale maiuscola della frase (fine 2°)

Errori c/q:
Acqua/accua/acqa/aqua
Cuore/quore

## Linee guida dell'intervento: ortografia non fonologica

- Individuazione delle regole di tipo metalinguistico e cognitivo (grammaticali, lessicali, convenzionali)
- le regole sono relative al posto che le parole occupano nelle frasi e non alle singole parole
- l'intervento didattico è da realizzare con la esplicitazione delle regole
- strumenti: dettato / autodettato di frasi
- modi: lavoro guidato dall'insegnante, si può attuare sia individualmente sia in gruppo

# Ortografia altra – 3 (raddoppiamenti e accenti)

La forma ortografica corrisponde alla fonetica della parola; è una informazione sostenuta dalle modalità di pronuncia (durata, intensità, accento tonico)

Errori fonetici (doppie, accenti):
sono dipendenti sia da
una scorretta analisi
uditiva delle differenze
fonetiche, sia dallo
sviluppo della
competenza ortografica
(sapere come si scrivono)

### Errori Altri (A)

Felicità/felicita perché/perche e/é

Maestra/maèstro Erika/Èrika Pallone/palone Grosso/groso

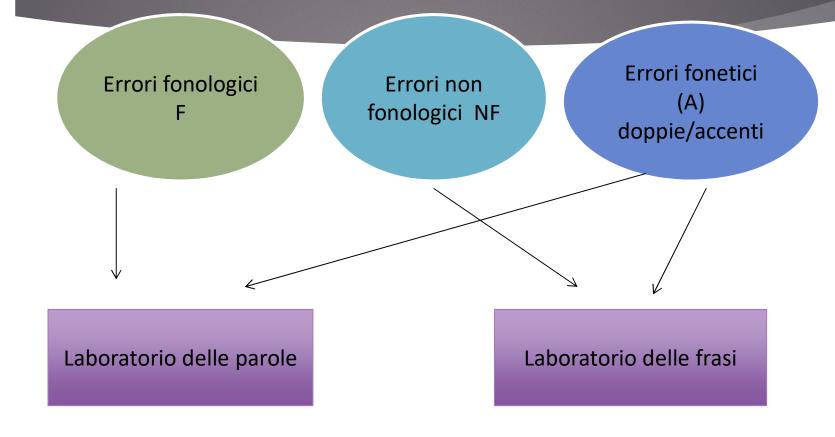
Tappeto/tapeto
Pacco/paco

martello/marrtello palma/pallma

## Linee guida dell'intervento: ortografia fonetica

- Nel caso dei raddoppiamenti non è stata appresa correttamente la sillaba cvc e la percezione della vocale breve; per gli accenti non è automatizzata la regola di scrivere l'accento tonico quando cade sull'ultima vocale
- intervento didattico è da realizzare con la mediazione del linguaggio parlato
- strumenti: dettato/autodettato sillabico di parole per i raddoppiamenti e controllo metacognitivo con lavoro sulle regole per gli accenti
- modi: piccolo gruppo con la mediazione del linguaggio orale

### Laboratori di recupero ortografico



### Il primo laboratorio linguistico (lab. delle parole)

- Individuare esattamente il livello del bambino (vedi prove scolastiche)
- Lavorare con un ordine che permetta al bambino di fare un passo alla volta
- Mantenere la stimolazione per un tempo sufficiente a consentire la automatizzazione
- Aiutare il bambino a sentire le sillabe nelle parole e a riprodurre i suoni delle sillabe; solo quando questo livello è conquistato, si può procedere oltre.

### Le sillabe base della lingua italiana

- Cv sillaba di base della lingua italiana, presente in tutte le lingue scritte
- Cvc sillaba chiusa, con la vocale tra due consonanti. Inizialmente viene insegnata col rapporto 1suono/1 segno, servirà poi per apprendere il raddoppiamento. Di difficile apprendimento per stranieri e DSL
- Ccv sillaba che supporta due modalità: una non ortografica (1 suono/1 segno), e una ortografica (2 suoni/1 segno)

### Capire le difficoltà

- ► I soggetti con difficoltà di linguaggio passano con difficoltà alle sillabe cvc e ccv per difficoltà di riconoscimento di tutte i fonemi presenti
- ► I soggetti con L1 con caratteristiche diverse possono trovarsi in difficoltà se privi di adeguato allenamento percettivo e verbale
- ► I soggetti con DSA apprendono correttamente ma automatizzano con maggiore lentezza, necessitano di un tempo di esercitazione maggiore

28

## Laboratorio didattico successivo (ortografia fonologica)

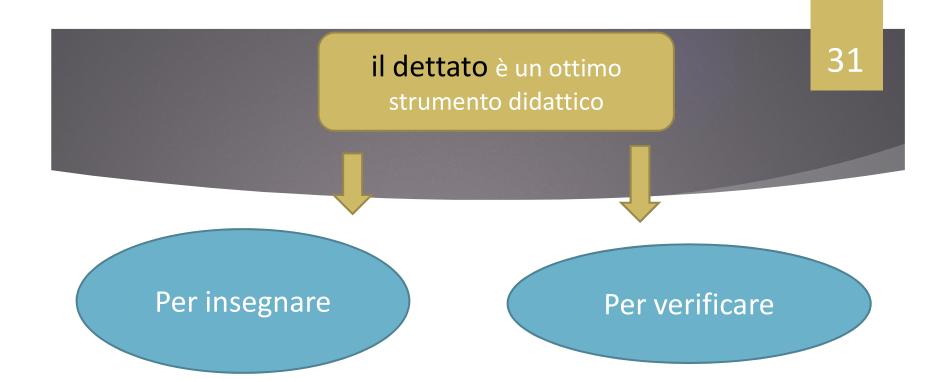
- Vengono presentate le unità sub lessicali con caratteristiche ortografiche complesse (chi /che, ghi/ ghe, gli, sci/sce, ecc), rapporto 1suono/più segni.
- Le proposte vanno fatte sia singolarmente sia all'interno di parole, con esercitazioni sufficientemente protratte da consentire la automatizzazione della procedura di riconoscimento (nella lettura) e di cifratura (nella scrittura).
- Le parole verranno dettate dall'insegnante, ripetute dal bambino, suddivise in unità sillabiche, scritte.

### Laboratorio delle frasi

- Quando si scrivono delle parole, l'unica ortografia richiesta è quella di tipo fonologico, in questo laboratorio ci si occupa invece in particolare della ortografia NF, che trova la sua espressione massima nelle frasi.
- Controlla il rapporto con le componenti metalinguistiche e metacognitive (semantico - lessicale, grammaticale, convenzionale) del linguaggio; è l'ortografia di /a/ preposizione rispetto ad /ha/ forma verbale, degli apostrofi, della corretta divisione delle parole, delle maiuscole dei nomi propri o di inizio frase, ecc.

### Laboratorio delle frasi- ortografia F + NF + A

- L'intervento didattico sarà inizialmente di tipo strumentale con la proposta di dettati di frasi o piccoli brani, successivamente si procederà a stimolare l'uso funzionale delle regole apprese secondo una scansione ragionata.
- ▶ 1. Dettato di piccoli brani
- ▶ 2. Proposta di parole (sostantivi, ma anche verbi o avverbi) con le quali il bambino, in autonomia, deve costruire delle frasi
- La prima fase fa riferimento all'apprendimento strumentale, la seconda a quello funzionale



I dettati vanno preparati con cura e usati nella maniera corretta secondo lo scopo cui sono destinati!

### Classe seconda – il dettato ortografico di verifica

- La difficoltà del testo proposto per il dettato ortografico dipende dal "costrutto" della prova
- Si intende verificare la capacità di transcodifica di suoni in segni con livelli diversi di difficoltà
- La proposta deve essere in grado di misurare tutte le capacità, dalle più incerte ed insicure alle più elevate, senza indurre artificiosamente in errore
- I bambini vanno avvertiti preventivamente: è un dettato che serve per vedere "cosa abbiamo imparato", l'insegnante procederà lentamente, dettando poche parole per volta (le pause sono segnalate nel testo), ma "è necessario stare molto attenti per capire e ricordare bene perché le frasi dettate non saranno ripetute"

### Perché un dettato per la valutazione?

- È una chiara proposta scolastica, conosciuta dagli alunni e padroneggiata dai docenti
- Con un dettato di parole (prova della 1°) si può sondare solo la ortografia primaria del rapporto suoni/segni Fonologica (F) e dei raddoppiamenti e accenti (A); l'ortografia Non Fonologica (NF), cioè quella relativa alla applicazione delle regole non reperibili con l'ascolto, non viene evidenziata
- Durante il secondo anno scolastico l'alunno gradualmente padroneggia la ortografia primaria e sposta la sua attenzione alla applicazione delle regole di altro tipo
- Nel dettato l'alunno riceve l'input dall'insegnante, uguale per tutti per velocità e dizione

## Caratteristiche del dettato di verifica in seconda

- La prima valutazione prevede un dettato di 100 sillabe circa, la seconda di 150
- Deve contenere elementi semplici (parole corte a struttura cv) scrivibili da tutti;
- proporre parole ad alta e a bassa frequenza d'uso (sole/zerbino) per verificare se vi è un apprendimento a memoria o un modello mentale;
- Contenere parole corte e lunghe (stira/avventura) per verificare la capacità di corretta auto dettatura con diverso impegno della memoria verbale;
- e infine parole a contenuto ortografico (preferisce, occhio, ha, maglia, ragnatela, ecc)
- Le difficoltà ortografiche presenti nel secondo dettato sono circa il doppio di quelle del primo

### Il dettato cambia ogni anno!

- ► I dettati di inizio e fine anno cambiano ad ogni proposta, pur mantenendo sempre le stesse caratteristiche costruttive (n° di parole con caratteristiche salienti di tipo F, NF, A e parole di 4 sill e più)
- Per questo motivo la taratura degli errori non è fissa, viene calcolata ogni volta, sulla base di un campione rappresentativo del 10-15% degli alunni, distribuito su base territoriale (scuole di città e di periferia, classi numerose e ridotte)
- Questo assicura la assoluta aderenza delle elaborazioni statistiche all'anno scolastico e alla scuola altoatesina, senza "adeguamenti" a realtà percepite come diverse e distanti. Saranno così rispettate anche variabili non prevedibili a priori.

### Il dettato a <u>prevenzione d'errore</u> è una modalità diversa di lavoro: non serve per verificare ma per insegnare

- E' importante per fissare l'uso strumentale delle abilità ortografiche apprese, prima di passare all'abilità funzionale
- Chi detta deve sottolineare l'errore possibile sia fonologico o fonetico (la chiesa, non la ciesa/ la palla, non la pala), sia richiamare la regola (Michele è il nome di un bambino/ dopo il punto, lettera...../l'uva, non luva / ecc), sillabando le parole più complesse. Le unità dettate vanno ripetute più volte.
- ► Il bambino deve essere messo nella condizione di non fare errori ("prevenire l'errore") perché questo è un dettato per imparare, non per verificare se ha già imparato

## Il dettato per apprendere/insegnare

- Insegna al bambino ad utilizzare le informazioni che devono essere contemporaneamente presenti nella mente di chi scrive
- È l'insegnante a gestire il flusso di informazioni, agendo da "voce guida", lo scopo è di diventare nel tempo una guida interna che il bambino gestisce da solo
- Le spiegazioni durante la dettatura non solo sono ammesse, ma devono essere parte integrante del lavoro, così come la ripetizione delle unità dettate, la sillabazione delle parole lunghe o complesse, il richiamo delle regole.

Testo da dettare: La valigia di Mariella II tempo della vacanza era ormai finito e Mariella sapeva che presto la famiglia sarebbe dovuta tornare in città.

Attenzione al titolo! Dove lo scriviamo? In mezzo al foglio, vero? Ma per scrivere il titolo in mezzo devo pensare a quanto è lungo e al posto che mi serve per scriverlo." Scrivere in mezzo" non vuol dire che si comincia in mezzo al foglio, ma che vogliamo far risaltare bene il titolo e cominciamo un po' più a destra del solito.

#### La valigia di Mariella

Attenzione a *valigia*, che non diventi *valiga*, lo ripeto: *va li gi a*, compreso bene?

E *Mariella* è nome proprio di una persona, lo scriveremo con l'iniziale .......

Poi cominciamo il dettato; a capo, l'iniziale della frase sarà maiuscola!

Il tempo *il tem po* della vacanza *del la va can za* era ormai *era or mai*finito *fi ni to*, e Mariella sapeva nome proprio! Lettera...... *Ma riel la sa pe va*che presto *che*, non ce, le letterine di *che* sono tre! *che pre sto* la famiglia *la fa mi gli a*, gli sono tre letterine, le ricordiamo tutte? *Gli*, *gli a* sarebbe dovuta *sa reb be do vu ta* tornare in città. *tor na re in cit tà*. Come si scrive cit tà,

citta/città, cosa c'è di diverso? Come possiamo scrivere questa diversità?

Nel dettato a prevenzione d'errore è molto importante il tempo dell'impegno, prioritario anche sulla conclusione del testo, che potrà essere completato in più unità didattiche, senza mai sforare i tempi previsti

			brano	tempo
1° classe	Dettato di sillabe/par ole	Dettato di frasi		10-15 minuti
2° iniziale			100 sillabe	10-15 minuti
2° finale			150	20 minuti
3° iniziale			150/200	20 minuti
3°finale			200/250	Max 30 minuti
oltre			300	Max 30 minuti

# Alla fine della prima si possono già dettare delle frasi

- La locomotiva tira i vagoni colorati. Le luci di Milano sono luminose. Le mani di Caterina sono pulite. La fata Zita regala semi di girasole. (solo cv)
- Martino cade con la bici. Silvia parte domani. Carlo sale con la bici sul monte. La neve cade lentamente. La borsa pesa tanto. (cvc)
- Le capre brucano nel prato. Pietro sale veloce le scale. Valeria morde la crostata. La talpa scava la tana nel bosco. Martina si copre la testa. (ccv)

**PROVA** 

Dettato 2° primaria iniziale

#### LA SCOPERTA DI NICOLA

Mentre gioca nel giardino, Nicola scopre un sasso che luccica.

Lo guarda con curiosità e lo sfrega sulla sua maglietta a righe per togliere le macchie. Lo bagna nella fontana e lo mette ad asciugare al sole, è felice della sua scoperta: forse quel sasso è fatto d'oro e lo potrà regalare alla mamma.

(Tarter 2014)

# Esercitazione: individuare le parole con caratteristiche ortografiche salienti

titolo	N°sill.	F	NF	A	Parole di 4 sill. o >

#### LA SCOPERTA DI NICOLA

Mentre gioca nel giardino, Nicola scopre un sasso che luccica.

Lo guarda con <u>curiosità</u> e lo sfrega <u>sulla</u> sua <u>maglietta</u> a <u>righe</u> per <u>togliere</u> le <u>macchie</u>.

Lo <u>bagna</u> <u>nella</u> fontana e lo <u>mette</u> ad <u>asciugare</u> al sole, <u>è</u> felice <u>della</u> sua scoperta: forse <u>quel sasso</u> <u>è</u> fatto d'oro e lo <u>potrà</u> <u>regalare</u> <u>alla mamma</u>.

(Tarter 2014)

Dettato 2° primaria – fine anno scolastico

**PROVA** 

#### LA FONTANA VECCHIA

Vicino alla casa di Caterina c'è una vecchia fontana di pietra grigia dalla quale sgorga acqua fresca.

In primavera il rumore richiama le rondini, che sfrecciano veloci sul pelo dell'acqua per dissetarsi.

L'estate invece chiama i bambini, felici di spruzzarsi nei giorni di gran caldo.

D'autunno si fermano a bere i cani che accompagnano i cercatori di funghi.

In inverno i passeri si danno appuntamento sulle sue sponde scivolose, prima di volare alla ricerca di qualche briciola di pane.

(Tarter 2014)

titolo	N°sill.	F	NF	A	Parole di 4 sill. o >

log. G. Tarter

#### Dettato 2° primaria – fine anno scolastico

#### LA FONTANA VECCHIA

Vicino <u>alla casa di Caterina c'è una vecchia</u> fontana di pietra <u>grigia</u> <u>dalla quale</u> sgorga <u>acqua</u> fresca.

In <u>primavera</u> il rumore <u>richiama</u> le rondini, <u>che sfrecciano</u> veloci sul pelo <u>dell'acqua</u> - per <u>dissetarsi</u>.

<u>L'estate invece chiama</u> i bambini, felici di <u>spruzzarsi</u> nei <u>giorni</u> di gran caldo.

<u>D'autunno</u> si fermano a bere i cani <u>che accompagnano</u> i <u>cercatori</u> di funghi.

In inverno i <u>passeri</u> si <u>danno appuntamento sulle</u> sue sponde <u>scivolose</u>, prima di volare <u>alla</u> ricerca di <u>qualche</u> <u>briciola</u> di pane.

(Tarter 2014)

# Individuare e classificare correttamente gli errori è compito dell'insegnante

- Se gli errori sono classificati correttamente, l'evidenza delle proposte didattiche sarà immediata
- Confrontare sempre il risultato del singolo col risultato della classe: a volte l'impatto di ciò che si considera già insegnato e acquisito non è quello che si immagina
- Alcune acquisizioni richiedono tempi lunghi e proposte diversificate, gli alunni coi loro errori ci mostrano anche i nostri errori metodologici!!

La comprensione del testo è una capacità nella quale il risultato funzionalmente efficace supera la somma delle componenti implicate. Va oltre il significato delle parole e delle frasi scritte, individua collegamenti tra informazioni esplicite ed implicite, con riferimenti a conoscenze pregresse che sono diverse a seconda del lettore e del suo background culturale. Leggendo uno stesso testo, persone diverse manifestano comprensioni diverse.

La comprensione del testo è un <u>processo cognitivo</u>
<u>non riconducibile ad un unico processore di</u>
<u>informazioni, altamente interdipendente da diverse</u>
<u>funzioni</u>

Le funzioni
coinvolte non
sono esprimibili in
una posizione
gerarchica, non
sono dipendenti
ma inter - agenti

La lettura implica l' estrazione di significato dal testo e quindi implica una sostanziale elaborazione delle informazioni

Quando leggiamo non puntiamo a leggere e a ricordare ogni parola, piuttosto estraiamo l' essenza e ci concentriamo su contenuto e significato. Sia le strutture che i processi sono importanti nello sviluppo di questa abilità.

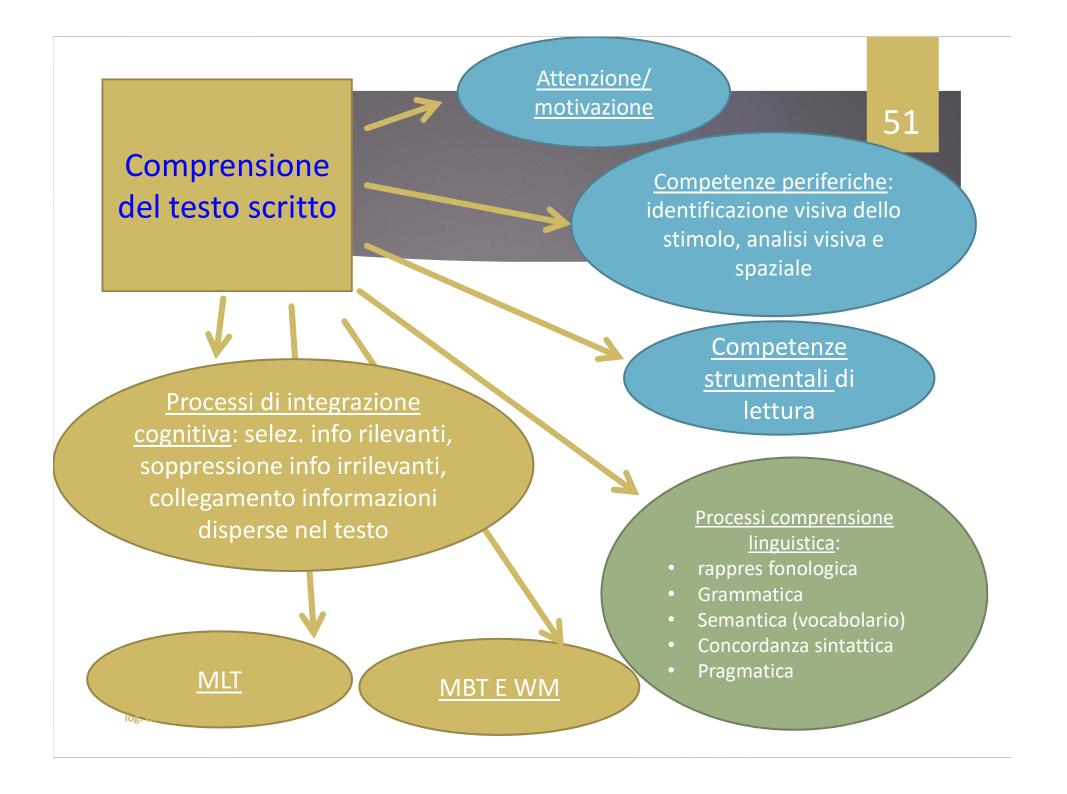
COMPRENSIONE DEL TESTO

PROCESSO NON AUTOMATIZZABILE

SI SVILUPPA IN PARALLELO
CON LA DECODIFICA

FREQUENTEMENTE
NECESSITA DI
INSEGNAMENTO ESPLICITO

PUÒ AVERE UNO SVILUPPO AUTONOMO PER SEMPLICE ESPOSIZIONE AI TESTI



#### Caratteristiche della CdT:

- L'andamento è diverso a seconda del grado di scolarità e alle caratteristiche della lingua
- Nelle lingue opache nei primi anni di scuola l'influenza della decodifica sulla comprensione è più forte (imparare il codice e automatizzarlo richiede più fatica)
- Nelle lingue trasparenti l'abilità di decodifica alla fine del primo anno di scuola è il più importante predittore della comprensione del testo (imparare il codice e automatizzarlo richiede meno fatica)
- La decodifica è un indicatore più importante per lo sviluppo della comprensione del testo nelle situazioni di svantaggio o sviluppo atipico, mentre nello sviluppo tipico è prevalente come indicatore lo sviluppo della comprensione orale (Magherbi e altri, 2006)

#### Traduzione didattica .....

Se il soggetto presenta DSL o DSA, meglio legge dal punto di vista strumentale, migliore potrà essere la comprensione del testo letto La correttezzaa e velocità di lettura in sill/sec è importante (più lavoro strumentale)

Se il soggetto presenta uno sviluppo tipico (sa leggere, non presenta DSL) la comprensione è tanto migliore quanto migliore è la comprensione orale



Più lavoro sugli aspetti di memoria e selezione cognitiva

# La comprensione del testo a scuola

Gli insegnanti si
aspettano che la
CDT si sviluppi
autonomamente
dalla decodifica

Molti alunni sono in grado di usare le singole componenti già possedute (attenzione, percezione, memoria, decodifica, linguaggio...) organizzandole in schemi di pensiero e di analisi applicabili ai diversi testi che incontrerà, ma non tutti

#### Il punto di vista scolastico

La CDT si verifica col suo risultato finale:
"ha compreso bene il testo"





Se un testo non è compreso, si invita il soggetto a leggere "con maggiore attenzione"

Se ancora non viene compreso, si spiegano le parole che lo compongono (accesso lessicale)



Raramente la CDT è oggetto di insegnamento specifico, spesso si legge e <u>si sottolinea insieme</u> un testo (per lo studio) o <u>l'insegnante illustra/esplicita un testo</u>



In tutte le situazioni di difficoltà di CDT la risorsa scolastica più comune è quella di attuare un by pass del testo scritto, attraverso spiegazioni orali

Questo sicuramente non sviluppa le competenze di comprensione del testo **scritto** 

# Per POTENZIARE in ambito scolastico è importante

Lavorare con gradualità ma senza scoramenti

Partire dal livello cognitivamente e linguisticamente più semplice

Comprensione di frasi

Progredire in difficoltà con testi via via più lunghi e linguisticamente complessi

Comprensioni di brani

## Comprendere le frasi

- Serena sogna le pecore, dopo una lunga giornata di divertimento.
  - 1.Dove sogna Serena? (elaborazione semantica da "sogna")
  - 2.Possiamo capire quanti anni ha? (elaborazione semantica da "divertimento", non controllabile nel testo)
  - 3.In che tempo della giornata siamo? (elaborazione semantica da "sogna", non controllabile nel testo)
  - 4.Dove può essere stata Serena? (ipotesi da esperienza personale)
  - 5.Perché dice "lunga giornata"? (elaborazione lessicale figurata)

## Comprendere le frasi

- La mia ciurma a volte è proprio indisciplinata.
- 1. Cos'è una ciurma? (elaborazione lessicale)
- 2. Che significa indisciplinata? (elaborazione lessicale)
- 3. Secondo te, dove possono essere? (ipotesi da esperienza letteraria, televisiva, ....)
- 4. Chi potrebbe pronunciare questa frase? (elaborazione linguistica)
- 5. Con quale tono può essere pronunciata? (elaborazione linguistico pragmatica)

#### Proviamo insieme 1

"Che noia! Che barba!" Strega Puzzona è proprio stufa delle solite riunioni streghesche e delle complicate lezioni di Ammazzadrago. "Basta! È ora di cambiare aria!"

Come immagini la strega di questo racconto? Perché? Perché le lezioni di Ammazzadrago sono definite *complicate*? Chi è Ammazzadrago? Perché lo chiamano così? Cosa c'è che non va nell'aria? Perché va cambiata?

#### Proviamo insieme 2

Strega Puzzona legge la rivista "Volare che passione.... Suggerimenti e posti tappa per gli amanti della scopa", e scopre di essere improvvisamente appassionata di cimiteri di elefanti. Un giro da quelle parti le farà dimenticare, almeno per qualche giorno, quell'antipatica della Gambasecca...

Perché Puzzona ha scelto proprio quella rivista? Perché alle streghe piacciono le scope? Per quale ragione le piacciono ora i cimiteri degli elefanti? Come intende arrivarci? Quanto potrà durare questo interesse? Chi è Gambasecca e perché la chiamano così?

#### Proviamo insieme 3

La prima cosa da fare è preparare il baule per il viaggio; tutto il necessario per cinque giorni: un cappello di ricambio, guanti di pelo di topo per il freddo del volo, sciarpa di lana di muflone incattivito per aggirarsi negli antri del cimitero, spazzolino a setole di cinghiale per lavare i denti.

Proponete voi le domande per la elaborazione.....

## È questa la comprensione del testo?

- Questo è <u>il processo</u> che porta alla comprensione del testo
- Coi processi lessicali e semantici comprendiamo le parole ("appassionata")
- Coi **processi morfosintattici e pragmatici** comprendiamo le frasi ("è ora di cambiare aria")
- Coi processi di selezione/inibizione decido la gerarchia delle informazioni (è importante sapere da dove derivano i nomi dei personaggi o il nome della rivista?)
- Col richiamo delle informazioni già possedute organizzo le informazioni (cosa so già delle streghe?)

# Allora cosa posso definire comprensione del testo?

- Riassumi con le tue parole ciò che hai compreso
- In questo racconto fantastico una strega annoiata e con pochi amici decide di fare un viaggio sulla sua scopa piuttosto che assistere a lezioni di magia che non capisce.
- È una proposta didattica che fa riferimento alla classe intera

Come si fa?

#### Comprendere un testo frase per frase-

Sapete come mi chiamano adesso? (chi scrive è quello che parla) Elsa Mezzapensione (è una femmina e mezza pensione è come in albergo, con un pasto solo). Ecco che cosa mi gridano dietro in cortile (è una storia di scuola, una che è a scuola). E ci si mettono pure gli insegnanti (anche i maestri la chiamano così e non le piace). Be', non me lo dicono in faccia (è un soprannome di nascosto). Però li ho sentiti. "Ah, si, Elsa. È una degli aiuti ai senzatetto: un pasto e un letto" (fa anche rima, è una che aiuta i poveri senza casa a cercare un posto dove stare e ad avere un pasto, come la mezza pensione). Sinceramente, detto così, sembra che abbia un copriletto per vestito (dice un copriletto perché cerca il letto per i poveri), i riccioli di cornflakes (i cereali piegati della colazione), due uova al tegamino per occhi e un sorriso di pancetta grassa e magra, tipo breakfast all'inglese (la colazione degli inglesi è diversa, da noi sarebbe coi biscotti tondi per gli occhi e un savoiardo per la bocca, ma per prendere in giro!)

(è una ragazza, Elsa, che aiuta i poveri e la prendono in giro a scuola e non vuole)

testo/processo/ comprensione del testo

#### La luna Giovanna classe 2°

(A come ape - N. Costa – La luna Giovanna)

C'era una volta una luna che si chiamava Giovanna. Un bel giorno, di pomeriggio, decise che era stufa di starsene in mezzo al cielo tutta sola. Guardò giù e, dopo averci pensato un attimo, si lasciò cadere lentamente sul prato. La luna si stiracchiò ben bene e guardò in alto: da lì le stelle sembravano molto lontane e piccole. Mentre la luna si rotolava beata nell'erba fresca, arrivò un grosso gatto nero; alla luna Giovanna sembrava enorme, perché era abituata ai gatti minuscoli che vedeva dall'alto. Il gatto guardò la luna a lungo, poi l'annusò lentamente e infine le si sdraiò sopra: e subito la luna si mise a ridere perché soffriva il solletico!

#### DOMANDE PROPOSTE DAL TESTO

- 1. Perché la luna Giovanna vuole scendere dal cielo?
- 2. Quando la luna guarda dal cielo, come vede il gatto? Piccolo / grosso
- 3. Quando è sul prato come vede il gatto? Piccolo / grosso
- 4. Colora il gatto col colore giusto

È questa la comprensione del testo??

#### COME POSSO PREPARARE UN TESTO E LE DOMANDE ADEGUATE?

Comprendere il testo significa porsi delle domande e ... darsi delle risposte

Capire cosa intende l'autore nel testo e nel contesto

DOMANDE INTERNE AL TESTO DOMANDE ESTERNE AL TESTO

#### DOMANDE INTERNE AL TESTO

Sono relative ai personaggi, al tempo, ai fatti presentati nel testo

La risposta a questo tipo di domanda è nel testo stesso: a seconda della classe e dell'età richiederà una riformulazione linguistica più o meno pronunciata

#### DOMANDE ESTERNE AL TESTO

Sono richieste inferenze lessicali o sintattiche

Le domande richiedono un collegamento con conoscenze pregresse, elaborazioni metacognitive sul contenuto

In tutti i casi è richiesta la inibizione della risposta prepotente e la selezione della risposta giusta rispetto al testo

#### Caratteristiche della prova della seconda classe:

novembre



- 10 domande a risposta multipla, scelta tra tre risposte scritte o tre immagini
- 6 domande risposta interna/4 risposta esterna

aprile



- 15 domande a risposta multipla, scelta tra tre scritte o tre immagini
- 8 domande con risposta interna e 7 risposta esterna

Testo circa 150/200 parole

esempio 71

#### Il mio orsacchiotto

Ho ancora sul letto l'orsetto di quando ero piccolo. La mamma lo ha lavato così tante volte che ha cambiato colore ed è diventato tutto smorto. Ha perso un occhio e io glielo disegno coi pennarelli ogni volta che viene lavato. Ha un grande valore affettivo e solo con lui vicino riesco a dormire. Nessuno ricorda chi me lo abbia regalato, ma deve essere qualcuno che conosce bene il cuore dei bambini.

Quando mi arrabbio o sono di malumore, lo strapazzo un po', ma poi mi passa e stringerlo mi aiuta a rasserenarmi.

Nessuno deve sapere di questa mia debolezza, infatti faccio finta che mi dia fastidio vederlo e che sia la mamma a volerlo mettere sempre sul mio letto, è il nostro segreto!

# Esercitazione: target 2° primaria

3 domande interne (personaggi/tempi/luoghi/sequenza dei fatti)

3 domande esterne (inferenze lessicali/semantiche/ sintattiche, collegamenti con conoscenze pregresse, selezione di informazioni)

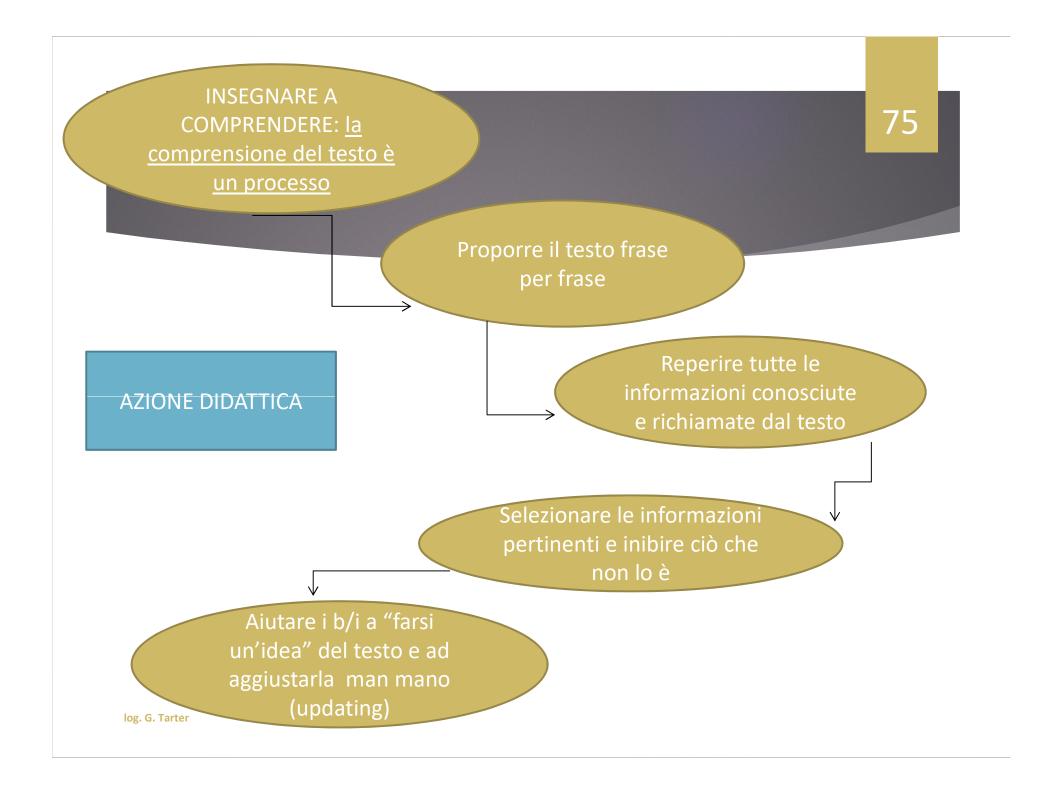
Domande chiuse, con scelta multipla (3 risposte)

## Domande interne- esempi

- Cosa ha perso l'orsetto?(un orecchio/ un occhio/ il pennarello)
- Perché ha cambiato colore ?(perché è vecchio/usa i pennarelli/la mamma lo ha lavato / è magico/)
- Da quanto tempo possiede l'orsetto? (da ,molti anni/ dalla sett scorsa/ compleanno-Natale)
- Cosa fa quando è di malumore ?(lo stringe/ lo strapazza/ lo abbraccia)
- In quali momenti cerca l'orsetto? (quando si arrabbia/ si annoia/ quando studia)

### Domande esterne - esempi

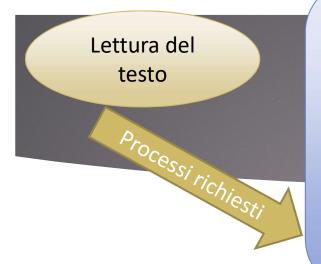
- Cosa vuol dire smorto? (che è morto/ scolorito/ scuro-malato- vecchio)
- Qual è il segreto? ( che ama l'orsetto/ che gli da fastidio/ che succhia il dito- pipì a letto...)
- Quanti anni ha?( un b/o piccolo/ un ragazzo/ non si sa)
- Cosa vuol dire "conosce il cuore dei b/i?" (dottore/ amico carissimo/ è una persona sensibile- che vuole bene ai b/i)



La comprensione del testo si affronta prioritariamente su testo di tipo narrativo o informativo



Successivamente affronta la selezione delle informazioni pertinenti e la metacognizione Parte dalla lettura frase per frase, con ipotesi di comprensione che permettano la costruzione di una rappresentazione mentale del testo



- Processo linguistico (lessicale e sintattico)Memoria a breve termine
- •Recupero di informazioni pregresse dalla memoria a lungo termine
  - •Costruzione di una rappresentazione mentale pertinente
  - •Riassunto (non devono essere usate le parole del testo)

metacognizione



- •Tutte le informazioni che ho recuperato sono state usate per la rappresentazione del testo ?(e questo era necessario?)
  - •La mia rappresentazione del testo è coerente in tutte le sue parti?
- •Ho avuto necessità di modificarla? (cosa avevo capito prima e cosa invece diceva il testo?)

La scuola che si interroga e sperimenta è una scuola che va verso un cambiamento

La didattica si confronta sempre di più con la neuropsicologia dello sviluppo

Cambiare abitudini, prassi consolidate e pregiudizi per una didattica sempre più adeguata alle necessità degli alunni

Col nostro lavoro

POSSIAMO E DOBBIAMO RAGGIUNGERE QUESTO RISULTATO!